

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Aprile

Abasso i marenghi

(dall'Adriatico)

« L'abbiamo sempre detto, noi, che questa infame progresseria ci avrebbe condotti in malora! Dopo la demagogica abolizione del macinato, dopo la imbecillissima riforma elettorale, adesso è la volta del ritorno dell'oro!

Oggi, proprio oggi, questo immorale Governo pre gli sportelli, e getta negli occhi dei gonzi i marenghi a palate.

Non ci mancava altro, per rompere le... saccoccie ai poveri contribuenti! Già... si è voluto distruggere fin la memoria di quanto hanno fatto i grandi successori di Cavour, di Massimo d'Azeglio e di Lamarmora!

Non v'era niente di più comodo di quei piccoli e leggerissimi pezzi di carta; e adesso vogliono escamotarci anche questi, e costringerci ad andare in giro per le strade colle tasche piene di oro e di argento; come se fossimo tante bestie da soma.

Oh! ma noi protestiamo contro questo nuovo peso che si vuol adossare ai già tanto oppressi contribuenti.

Protestiamo, e dichiariamo solennemente che di marenghi non ne vogliamo sapere.

Per fortuna, questi governanti imbecilli si sono dimenticati di dichiarare fuori di corso i biglietti di banca. Si può dare ignoranza più crassa? — e quindi tutti i biglietti continuano a valere tanto quanto la moneta sonante, e tutti sono obbligati a riceverli come tale, salvo il diritto ai matti, che desiderano di sfondarsi le tasche, di andare in tesoreria, dove i biglietti da oggi in poi vengano cambiati a vista in tanti scudi o napoleoni.

E noi, dal canto nostro, gli scudi e i napoleoni li lasceremo dormire nelle tesorerie del governo progressista, e continueremo a servirci dei biglietti di banca.

APPENDICE 6

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Egli accoppiava alla simpatica figura uno spirito vivace ed arguto.

Seppur non si fosse trovato in lui la stoffa di un amante entusiasta e pericoloso — lo sguardo solo di un principe avrebbe potuto riconoscerlo per un uomo di cuore e d'onore.

Bravo, impetuoso, aspirando sempre a qualcosa di nobile e d'elevato, pur di riuscire a segnalarsi davvero, Villamediana s'era fatto altresì conoscere assai bene per le sue poesie — fatture gentili — e per un'infinità di motti arguti, mordaci — due mezzi eccellenti per avere delle ammiratrici e degli avversari — più di questi che di quelle.

L'oro era per lui di nessun valore, quando non arrivava a soddisfare i suoi capricci — A questo proposito si narravano sovente degli episodi curiosi, che dimostravano la sua splendidezza così singolare, da confinare colla follia.

Era bizzarro e fantastico — oggi gran signore fra le prime notabilità

I nostri abbonati, e tutti coloro che devono farci pagamenti sono dunque avvisati.

Ci mandino pure carta, carta, sempre carta; anche all'amministrazione dell'Adriatico gli sportelli sono aperti.

Carta, carta... e abasso i marenghi dei progressisti!

Del resto, checché ne dicano i giornali depretini, se un merito c'è nell'abolizione del corso forzoso, esso appartiene tutto ai moderati. O come avremmo fatto i progressisti ad abolirlo se i moderati non lo avessero istituito?

La questione sociale

Sotto questo titolo apriamo da oggi una rubrica ferma, nella quale verremo registrando tutte le notizie, significative, estere ed interne, relative alle condizioni ed al movimento sociali.

Ecco alcuni particolari sul recente Congresso socialista che ebbe luogo recentemente a Copenhagen.

Il Congresso si tenne nella sala dell'Alleanza democratico-socialista danese, e si ebbero tre sedute, cioè 30, 31 marzo e 1 aprile.

All'apertura del Congresso tenne la presidenza il capo dei socialisti danesi, ma poi la presidenza effettiva venne data a Bebel, e la vice-presidenza ad Hasenkleyer.

Le deliberazioni che si presero in tale Congresso sono:

1. Ripudio di ogni solidarietà coi socialisti anarchici;
2. Guerra, nel campo legale, al capitale;
3. Guerra, sempre legale, al socialismo bismarckiano;
4. Apertura di una sottoscrizione per innalzare un monumento a Karl Marx.

Dopo il Congresso, i delegati tedeschi intervennero ad un pranzo loro offerto dai socialisti danesi.

Al Congresso intervennero circa 70 delegati, fra cui i deputati del Reichstag.

Siccome il Congresso si tenne a porte chiuse, così la polizia danese non potè impedirlo.

Una commissione tecnica parigina,

dell'aristocrazia — domani, tutto dimesso, confuso fra il popolo.

L'igno osservatore della moda, mutava spesso e gli abiti sontuosi, e la foggia e i colori — era poi affezionato per quelle di Parigi, in guisa da farsi rimarcare, e si compiacereva essere additato: «el frances de la Corte.»

I suoi duelli erano più numerosi dei suoi sonetti — ma in ogni scontro, sia alla spada che alla pistola, si citava qualche tratto singolare di ardire e di lenità.

Superstizioso sino all'eccesso, il conte di Villamediana non isdegnava recarsi all'umile capanna d'una vecchia strega, per conoscere il fine di certe sue avventure.

Se una conformità di gusti, forse anco un certo orgoglio di contare nel proprio seguito un vero gentiluomo così originale, aveva potuto consigliare Filippo a proteggere il conte di Villamediana, bisogna pur avvertire che non gli erano del resto mancate le occasioni d'esperimentare la bontà d'animo e il coraggio di lui.

Un solo uomo odiava Villamediana: il ministro Olivarez.

Per il conte-duca e ministro, un favorito del genere di Villamediana non poteva tornare che di gran offesa alla dignità della reggia, e a quella della nazione.

Un cortigiano così dato alla moda,

composta di sei consiglieri municipali e di parecchi ingegneri ed igienisti, visita Londra per conto dell'amministrazione comunale di Parigi.

Questa commissione ha raccolti documenti preziosi per le abitazioni a buon mercato che si vogliono costruire a Parigi.

A Londra vi sono case dovute alla generosità di un filantropo, sparse in undici quartieri della città. Più di 10.000 persone, che costituiscono circa 3000 famiglie, alloggiavano in queste case ed occupavano appartamenti da due a quattro stanze. In ogni appartamento c'è acqua a disposizione dei locatari.

Di più c'è una lavanderia con acqua calda e fredda per ogni cinque appartamenti, ed è a disposizione dei locatari per turno.

Le case sono a cinque piani, ma sono disposte intorno a vaste corti e convenientemente ariose.

Il giorno 7 corr. in Scardovara di Ronco all'Adige si gettava nelle acque del fiume Filomena Turco, d'anni 46, moglie di Beniamino Dal-Ben.

Poche ore dopo il salto fatale, veniva estratto dalle acque il cadavere. Essa è quella donna che nel marzo dell'anno scorso avvelenò la propria bimba e tentò suicidarsi, ma che si fu in tempo di salvarla.

Era pellagrosa, e doveva essere ricoverata in un manicomio, ma ne la famiglia, né le autorità locali se ne curarono mai.

Leggiamo nel *Progresso* di Treviso: « Siamo informati che entro la settimana corrente deve effettuarsi la materiale e completa consegna dei terreni di proprietà del sig. barone Bianchi di Casalanza fino ad ora tenuti in arrenda dalla Ditta Da-Re di Mestre. Il proprietario è già di diritto rientrato in possesso delle sue terre, con grande soddisfazione di tanti poveri contadini.

« Sappiamo che l'egregio sindaco di Mogliano ing. Gris non tralasciò pratiche per agevolare l'accomodamento suddetto che ridonerà, — siamo certi, — la tranquillità ed il benessere a popolazioni tanto assennate e generose come quelle di Mogliano veneto, Casale sul Sile, Marcon e Zerman.

così fiero delle sue bellezze e del suo spirito — un uomo tutto di feste, di piaceri, e temerario per giunta!

E poi un poeta — un poeta di corte! quale onta per un ministro come lui!

Per queste sue considerazioni, Olivarez si credeva in dovere di non trascurare alcuna occasione che avesse potuto mettere in disgrazia il favorito agli occhi del re, fors'anche perderlo.

— Nicolasito, — disse il ministro, rivolgendosi al nano che gli era vicino, — sei tu proprio sicuro di quello che hai confessato?

— Sicuro, eccellenza, come voi siete sicuro d'esser al cospetto di Sua Maestà.

— Tu hai dunque visto Bianca a prender questo biglietto?

— Sì, eccellenza.

— E a chi era indirizzato, chi l'ha scritto?

— Riguardo alla prima questione permettetemi eccellenza, che io non vi risponda; in quanto alla seconda, è un'altra cosa, e vi posso dire con sicurezza che chi ha messo il biglietto sotto l'ala del cigno deve esser stato uno con dei nastri alle spalle color d'arancio... e forse esso sarà qui... nelle sale di S. M., soggiunse maliziosamente il nano, guardando attorno con compiacenza.

Nicolasito, poco dopo, tirava fuori dalle sue saccoccie il nastro color di

L'articolo della „Norddeutsche Zeitung“

Leggiamo nella *Legg*:
Roma, 10 Aprile 1883.

Caro Socci,
 Ho fatto stanane a colazione una osservazione curiosa e te la voglio dire.

Il telegrafo ha sparso ai quattro venti l'ormai famoso articolo e comunicato della officiosa *Norddeutsche Zeitung* di Berlino sulla triplice alleanza austro-italo-germanica: e ne ha dato a tutti i giornali dei sunti lunghi e corti in tutte le salse. Per un caso bizzarro, tutti, dal primo all'ultimo que' sunti, mentre riferiscono di quell'articolo fin le parole inconcludenti, ne saltano via precisamente una frase che inconcludente non mi pare.

Stamattina stessa, un organo ministeriale, il figlio del noto Chauvet marchese di Roccabruna e capace a delinquere, dà ad intendere a suoi lettori di pubblicare quell'articolo nella sua integrità (sic!); e il passo a cui allude lo riferisce integralmente a questo modo:

« Una vittoria francese riportata sull'Italia estenderebbe il dominio della Francia ad occidente o quanto meno metterebbe l'Italia sotto la dipendenza della Francia. »

Ora nella *Norddeutsche Zeitung* del 7, arrivata stamattina, il testo preciso dice:

« Supponiamo il caso che l'Italia avesse ad essere assalita da un governo francese bellicoso: rimarrebbe per l'uomo di stato germanico ed austriaco a domandarsi se gli convenga per il suo paese che la Francia sia direttamente o in forma di una repubblica cisalpina estenda più oltre in Italia verso occidente i suoi confini, (das Frankreich seine Grenzen et was direkt oder in der Form einer zisalpineschen Republik in Italien weiter nach Osten rücket) o che l'Italia per una guerra infelice cada sotto la dipendenza della Francia. »

Come vedesi, tra le ipotesi, oltre quella di una conquista materiale francese, o di una dipendenza morale dell'Italia dalla Francia, è contemplata alla lontana, anche quella di un contagio della forma di governo e della costituzione di una repubblica italiana. E' vero che la si dissimula sotto l'altra ipotesi di una guerra: ma si direbbe che in fondo della mente di chi scrive, l'una e l'altra non si leghino indissolubilmente.

arancio — raccolto nel giardino la sera stessa, seguendo Bianca agli appartamenti privati — e si preparava a mostrarlo al ministro e al re, additando nello stesso tempo il conte di Villamediana, che in quel momento passava d'innanzi a loro.

Con una rapidità sorprendente, Bianca, che aveva indovinata ogni cosa, e intraveduto il pericolo, poiché la fortuna la aveva condotta a parlare in quell'istante col conte di Villamediana, gli strappò dalla spalla sinistra il nastro fatale, che lo avrebbe inevitabilmente tradito.

— Ma che fate, Bianca? — le domandò sorpreso il conte.

— Io vi salvo!

Ella non potè dire di più — le mancava il tempo, poiché mentre tuttociò succedeva, l'ufficiale di servizio aveva annunciato ai convenuti l'ora che S. M. era solito di raccogliersi fra i suoi poeti.

Nell'atto che Filippo si avviava alla sala opposta, detta l'Olimpo, agli rimarcò la pallidezza eccessiva della regina — Essa attendeva — come di consueto — l'ultimo saluto del suo re e sposo che in quella sera non le aveva diretto ancora una parola — tanto aveva potuto la confidenza del malaugurato nano suscitare le gelosie del sospettoso monarca.

— Isabella, — disse il re, — vi piacerebbe d'assistere questa sera, in-

Io verit' sarebbe da sorridere che di una ipotesi di quel genere gli uomini di Stato che presiedettero al triplice accordo si fossero realmente preoccupati più di quel che il telegrafo abbia voluto darsene l'aria! E che in quella frase innocente saltata via ci fosse più sugo che in tutto il resto delle chiacchiere che si son fatte in questi di!

A ogni modo per lo studio di certi fenomeni della nostra politica estera e interna, e di certe correnti di aria che spirano da alto luogo e che li spiegano, è il caso di prenderne nota. Potrà venire il momento di parlarne.

Ciao.

Tuo F. Cavallotti.

Processo Tognetti-Coccapeller

Udienza del 10 aprile

Dopo due vacanze, si riprende la discussione di questo importante processo che minaccia di durare chissà quanto.

Si osserva un insolito movimento nei testimoni: sono intimati anche quelli della difesa: fra gli altri un grasso frate cappuccino.

Pubblico numeroso, dovunque, nell'aula e nelle tribune.

L'udienza è aperta alle 10 precise.

Al banco della parte civile sta il solo avvocato Nasi.

Pres. Procederemo oltre all'audizione dei testimoni.

Morrelli Adolfo maresciallo dei RR. Carabinieri. Racconta particolarmente, o presso a poco, come seppero il capitano Grifi ed il delegato Pezzi, il fatto di Via Vittoria: la sua deposizione non offre alcun incidente degno di nota: solo egli ha osservato uno spiccato dualismo tra i fautori del Coccapeller e gli amici del Tognetti; da questi si voleva aver quegli sparato per primo il revolver, mentre da quelli si attribuiva a Tognetti il primo colpo.

Capponi. Vuol che dica il motivo per cui egli, Capponi, andò alla caserma di S. Lorenzo in Lucina il giorno 11 agosto.

Morrelli. Perché io avendo mandato un carabiniere la mattina a prenderle di lui generalità, non richiesto, seppi il racconto del fatto della sera.

Test. Domanda di potersi assentare.

Pres. Se le parti acconsentono, vada pure.

Si rinuncia anche per consenso delle parti all'audizione dei testimoni Pucci e Monaldi.

sieme a Bianca, alla lettura dei vari componimenti poetici? Voi darete le palme al vincitore.

E congedando Olivarez, con cui scambiò un'occhiata di segreta intelligenza, prese la mano della regina e si diresse alla sala Olimpica.

Il Souetto.

La regina aveva impallidito, e s'era appoggiata al braccio di Bianca — il conte di Villamediana divideva la loro ansietà, senza saperne il perché e poterlo prevedere.

Al solo contegno del re, al tono breve e secco con cui aveva fatto quell'invito, la regina aveva compreso da quali tristi suggestioni Filippo fosse dominato.

Eppure, sebbene Isabella vedesse prevenuto il suo desiderio — quello di assistere al convegno poetico per scoprire l'autore di quei versi — non sapeva nascondere a sé stessa un cupo presentimento di tristezza, un turbamento inaudito che non arrivava a spiegare.

S'avviò melanconica alla sala olimpica, decorata delle pitture allegoriche di Velasquez e di Mazo-Martinez. Sulle pareti erano incisi a lettere d'oro dei distici latini e spagnuoli, e, al disopra del seggio reale, spiccavano i ritratti di Filippo IV e del suo astuto ministro, Olivarez.

(Cont.)

Sirletti Mariano. Si ritirava a casa e vide molta gente; per curiosità si avvicinò, intese nell'osteria le parole del Coccapieller, poi bum! (si ride).
(La parte civile è ora al completo).
Il teste Sirletti dice che Tognetti tirò per primo contro Coccapieller, e poi si rifugiò, per una porticina interna, nel cortile.
Confessa di aver raccontato il fatto al suo padrone Barrocchini Costantino, e ad un'altra persona, un giovinotto che non sa chi sia, e che entrò nel negozio ove egli andava pregandolo a cambiare la sua deposizione in senso favorevole a Tognetti, con la promessa di migliorare la sua condizione.
Non ha però riveduto mai più quest'individuo.
Era un giovanotto alto, di corporatura snella, pallido in faccia, con baffi castani.
Dice che questa persona non è Petroni perché egli lo conosce di persona.
Pres. E poi l'avv. Petroni non ha il vantaggio della statura alta (si ride).
Garinei Vincenzo farmacista. Vide il Sirletti, e da questi ebbe il racconto del fatto.
Assicura che il Sirletti gli disse essere stato il Petroni Raffaele quello che andò ad istigarlo e che il Sirletti stesso davanti al giudice istruttore ritirò poi questa asserzione.
On. Boneschi. Vuol sapere l'impressione ricevuta dal teste quando ha inteso essere stato il Petroni quello che voleva surbonare il Sirletti.
Test. Credetto impossibile che Petroni fosse quello.
Pres. Mancando molti testimoni pregheremo due guardie di P. S. perché ce li conducano gentilmente (si ride).
Avv. Nasi. Presenta un certificato medico da Firenze col quale si annuncia che il capitano Coppi è malato.
Savini Luigi, barbiere. Faceva la barba al Bellucchi, e Sirletti, che era presente, raccontò il fatto: egli però non intese molto, giacché, se mi fossi distratto avrei tagliato il gargarozzo al Bellucchi (si ride).
Pres. Ora, che non fate la barba, cercate di dirci tutto chiaramente.
Test. Non ricorda; ha inteso, ma non sa bene precisare il racconto.
Il Savini si confonde e si disdice. Le sue dichiarazioni vengono accolte dalle risa del pubblico.
Tognetti. Io non vidi il Sirletti il quale mi conosce molto bene; prego il teste a dire se crede il Sirletti capace di dire il falso.
Test. Io non lo credo capace, lo conosco però per avergli fatto la barba (nuove risa).
Caimi Vincenzo, un vecchio dalla lunga barba.
Anche lui ha inteso raccontare il fatto dal Sirletti. Il teste crede che questi non conoscesse Petroni.
Seppe pure dallo stesso che una persona voleva farlo prevaricare, ed egli lo consigliò a presentarsi spontaneo alla giustizia.
Il Sirletti scrive il biglietto al giudice all'ufficio dell'Ezio II e fu egli, il teste, che lo indusse a presentarsi ed a dire tutta la verità, dachè egli era amico del Coccapieller. Richiesto, dice che conobbe il Coccapieller nel 1867 a Monterotondo e Mentana.
Bellucchi Antonio, calzolaio, conosce Sirletti e da questi ha saputo pure lui il racconto dei fatti del 10 agosto. È venuto a conoscenza che l'avv. Petroni domandò al Serrao: questi sono gli ordini che Ella ha dal Ministero dell'Interno? a cui il Serrao: Non sono obbligato dir ciò neanche a Sua Maestà.
D'Obici Luigi di Giacomo, di Viterbo, brigadiere di pubblica sicurezza. Conosce Capponi e Tognetti.
Il teste fu presente al fatto di Via Vittoria. Fu avvertito da un signore che forse nell'osteria della sora Amalia sarebbe accaduto qualcosa di serio: egli sorvegliò, intese i colpi, entrò nell'osteria, e disarmò il Coccapieller. Fece chiudere il locale e sopraggiunto il maresciallo Pandolfi le grida aumentarono.
Dice che il Capponi, fuori della osteria cercava di pacificare la folla.
Pres. Ma voi al giudice istruttore diceste proprio il contrario.
Test. Sì, perchè il Capponi parlava, ma voleva calmare la confusione.
Av. Nasi. Vuole apparisca che dalle deposizioni dei testimoni risulti invece che i gruppi erano sugli sbocchi di Mario de' Fiori e di Via Bocca di Leone.
Av. Zuccari. Se in quella sera erano attivato un servizio di guardie vicino all'osteria vuol sapere dove erano posti i gruppi di agenti.
Test. Sul Corso e lungo la via Vittoria.
Capponi. Domanda al teste se è vero che egli, Capponi, si adoperò a calmare la folla, richiesto dal teste, e se dichiarò di provarsi solamente perchè non conosceva alcuno.

Test. È vero.
Carli Ettore verniciatore di Carrozza.
Apparteneva alla Società Emancipatrice ed era quindi dimissionario del Circolo Anticlericale di Borgo.
Il Capponi alcuni giorni dopo il fatto era *didubande* (risa) e stava inquieto perchè Coccapieller aveva parlato male del Circolo. Capponi gli raccontò tutto il fatto e disse: Sarebbe andata a finire con un bicchiere di vino; invece Tognetti ha fatto nascere tutto quel *tafferuglio entrando nell'osteria*.
Il giudizio che il teste si è fatto del racconto dell'avvenimento, è che Tognetti avesse tirato per primo. Dalla deposizione di questo testimone risulta che il Capponi era dolentissimo del fatto.
Parla di Assergio, e dice che questi era nemico accanito di Tognetti, e protesta con calore piuttosto contro i giornali perchè parlano di complotto.
Pres. Ma voi venite qui a fare la confutazione dei giornali? (risa prolungata).
Test. Mi sarò sbagliato, scusi, Eccellenza.
Negli aver detto che Capponi avesse esclamato: *se fossi toccato rivelerei tutto*: accusa Assergio; è lui che le dice, perchè ci siamo inquietati insieme, ed io ho negata la cosa all'Associazione Emancipatrice del Pensiero.
Avv. Nasi. Vuol sapere se il Carli non sia compare dell'Enocle Renzi.
Test. Sì, signore.
L'udienza è tolta alle 12.05.

Corriere Interno

La tariffa daziaria

La Giunta per la revisione della tariffa daziaria ha formulato un ordine del giorno col quale propone la revisione generale della tariffa prima della scadenza dei trattati di commercio.

L'on. Costa

Il **Ravennate** ha da Imola sull'on. Costa le seguenti informazioni:
«Febbre gradi 39 4/10.
«Si constata con piacere che la malattia procede regolarmente.»

Zanardelli lavora

L'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, da parecchio tempo, presiede tutti i giorni una Commissione speciale di esperti giuriconsulti e di egregi magistrati, i quali cooperano con lui per portare a termine il testo del nuovo Codice penale. Della relazione che dovrà precedere questo Codice si occupa personalmente il ministro, il quale ha in animo di presentarla alla Camera fra pochi giorni. La discussione però non potrà aver luogo che alla riconvocazione del prossimo novembre. Appena l'on. Zanardelli avrà presentato il Codice penale, si occuperà subito a tutt'uomo dell'altra importantissima riforma, che è quella del nuovo ordinamento giudiziario.

Lavori pubblici

Nel primo trimestre 1883 furono autorizzate 395 opere pubbliche per l'importo totale di L. 35,946,237.

Corriere Estero

Scioperi a Marsiglia

A Marsiglia continuano gli scioperi. Quasi 7000 sono i facchini scioperanti. Gli operai italiani e spagnuoli lavorano sui piroscafi protetti dalle proprie bandiere.

La rendita francese

Si torna a parlare ancora di conversione della rendita francese 5 0/0 in 4 1/2, non ostante le smentite officiose.

Gli affari del Congo

Si afferma che il Governo tedesco segue con grande interesse gli affari del Congo, e che esso è pronto ad appoggiare l'Inghilterra contro le pretese della Francia in quella regione.

Le inondazioni di Danzica
I giornali di Berlino pubblicano dei

fogli straordinari annuncianti la orribile catastrofe avvenuta presso Danzica. La Vistola ruppe le dighe a Neufhar, inondò i popolosi villaggi di Bohnsack e Neufhar e gli abitanti dovettero rifugiarsi a Danzica. Una quantità enorme di animali perirono nelle acque. Soldati, pontonieri, dell'infanteria e della artiglieria, provvisti di 2000 sacchi di sabbia accorrono per tappare la rotta della diga. — Ma ogni sforzo riesce infruttuoso. Le acque si precipitano furibonde e la dimora anche sulle dune riesce assai pericolosa. — La causa della rotta si ascrive all'intoppo che i ghiacci frapponessero alle acque all'imboccatura del canale presso Piekel. I massi di ghiaccio sono così minacciosi che il piroscafo rompi-ghiaccio « Montan » dovette rifugiarsi in tutta fretta nel porto di Danzica. Anche questo porto però non è tuttavia completamente sicuro.

Corriere Veneto

Campolongo.

— Togliamo dal **Tempo**:
Ieri (10) l'egregio procuratore del Re, comm. Vanzetti, si è recato a Campolongo, per il noto affare dello sperpero dei denari destinati a soccorrere gli inondati.

Colà, assunse vari interrogatori, esaminò documenti, e attinse tutte quelle maggiori notizie che potranno giovare all'istruttoria di questa edificata faccenda.

Dall'esame del commendatore Vanzetti risultò che i fatti già da noi accennati, se ancora non è bene stabilito e precisato quanto possa essere in essi di responsabilità penale, pure costituiscono gravissime irregolarità amministrative e abusi deplorabilissimi.

Risultò, ad esempio, che nella distribuzione del pane, si favoriva chi non ne aveva alcun bisogno, solo perchè era parente, o amico... o marito di bella donna, e non se ne dava realmente ai bisognosi; così nella distribuzione dei vestiti, così nei conteggi delle spese per trasporti, nelle somministrazioni di medicine, ecc.

Ad esempio il sindaco del paese, aveva assunto di eseguire il trasporto del pane nelle tre frazioni del comune di Campolongo Maggiore, col mezzo di carretti e carrettieri suoi. E poi metteva in conto le spese di trasporto in proporzioni triple e quadruple dell'ordinario, e si intascava il denaro.

Un assessore, oste, presentò un conto per pranzi somministrati a operai, lavoranti, barcaiuoli, ecc.; pranzi addirittura lucculliani, e che ogni persona agiata potrebbe contentarsi di avere per quattro o cinque lire al giorno.
E così di seguito.
Nello stesso tempo il comm. Vanzetti oltre che come magistrato, fece una visita e assunse informazioni anche come membro del Comitato provinciale di soccorso. Costatò la miseria del paese essere estrema, i bisogni grandissimi; e all'uopo diede diverse provvide disposizioni.

A complemento e a chiusa di ciò, diremo che il sindaco di Campolongo Maggiore, signor Zanoni, il principale accusato degli sperperi, degli abusi e delle irregolarità accennate, paganientemeno che 21 mila lire d'imposte all'anno!

Rovigo. — La schiera eroica dei mille di Marsala si va sempre più assottigliando; la morte miete con crudele frequenza in questo campo del patriottismo e del valore.

Uno di questi prodi, Incao Angelo detto Nicolo, è morto lunedì a quarantasei anni, a Costa Polesine.
Onore alla memoria del prode, che seguì il Capitano leggendario, da Varese a Mentana, in tutte le pugne per l'indipendenza italiana.

Zenon. (Treviso). — Un incendio distrusse completamente l'altrieri due casolari, dove abitavano tre famiglie di poverissima gente, oggi sul lastrico, nella più squallida miseria. Venne iniziata una colletta per soccorrere una tanta sventurata.

Corriere Provinciale

Arre. — Pasqua S. domestica alle dipendenze della signora Maria S. proprietaria di un negozio di stoffe, colla complicità di una ricettatrice, certa Marianna S., involò in più volte alla sua padrona stoffe per il valore

di lire 160. Erano tre mesi che i furti continuavano; finalmente i rr. Carabinieri vennero a dire: basta!

Anguillara. — Mediante rottura di un muro ignoti ladri penetrarono nella bottega del pizzicagnolo Innocente B. e vi rubarono generi per il valore di lire 288,80.

Monselice. — Due... galantuomini, i quali per quanto facessero non riuscirono a conservar l'incognito, si appropriarono delle assi di noce di proprietà di Giuseppe F., pel valore di L. 50.

— Prese fuoco casualmente un pagliaio di Isidoro T. causandogli un danno di lire 250.

Pieve di Sacco. — I rr. Carabinieri estrassero dalle acque del Bacchiglione il cadavere di un infelice, certo Rovoletto Giacomo, annegatosi fin dallo scorso febbraio in quel di Vigonovo.

Cronaca Cittadina

Dio dell'or — del mondo signor! — Alma sdegnosa del prof. G. B. S...i, perdonagli, ma il cronista osa scrivere ancora, esultando, che oggi ha luogo l'apertura di quei sportelli i quali — tu hai ragione da vendere, egregio prof. G. B. S...i! — non sono stati effettivamente mai chiusi.

Ma oramai, — orribile a dirsi! — la frase è corsa per l'Italia, ed è accettata, purtroppo, come equivalente a: ripresa dei pagamenti in oro; ed il cronista, che lavora soprattutto a farsi leggere e intendere, si permette di usarla, in onta alla scienza ed ai fatti.

Gli sportelli sono dunque... riaperti; e probabilmente alle Tesorerie si affolleranno a migliaia persone, le quali, ripensando ai versi commoventi del libretto del Faust che stan scritti più sopra, tenderanno le mani bramoso e la carta scipitata verso gli sportelli in discorso, urlando come uno l'espressivo: *o dieu! o dieu! o dieu!*

Dell'or! dell'or! ancor! ancor!... del **Perdono di Ploermöl**.

E noi, salutando il lieto avvenimento, e non cambiando la carta, perchè c'è tempo prima di tutto, e perchè non ne abbiamo di troppa, riproduciamo, per comodo degli affrettati e norma dei più pazienti, le regole stabilite pel cambio dei biglietti in valuta metallica:

I.° I biglietti da centesimi 50, e da lire una e due saranno cambiati a vista dalla Tesoreria (e non dall'apposita sezione di cambio), in moneta divisionaria di argento, sulla semplice presentazione dei biglietti stessi senza accompagnamento di fattura, e dietro riconoscimento della loro legittimità.

II.° I biglietti consorziali e già consorziali da lire 10 saranno cambiati dalla Tesoreria (e non dall'apposita sezione di cambio) con pagamento in oro e in pezzi d'argento da lire 5 nelle proporzioni che verranno, a seconda delle circostanze, stabilite dal Ministero delle finanze. — Pel cambio di biglietti consorziali e già consorziali da lire 10 in somme eccedenti le lire cinquantamila, dovrà essere dato due giorni prima un preavviso da presentarsi alla Tesoreria in iscritto e firmato dal presentatore.

III.° I biglietti consorziali e già consorziali da lire 10 saranno cambiati dalla Tesoreria (e non dalla sezione di cambio) a volontà del presentatore anche con biglietti di Stato da lire 10 e 5. — Fino a che non siano in pronto i biglietti di Stato potranno essere dati in sostituzione dei consorziali togiori da lire 10, altri biglietti di scorta già consorziali nuovi dello stesso taglio, aventi i segni e i distintivi caratteristici approvati con R. Decreto 25 dicembre 1881 N. 553. — In mancanza di questi la sostituzione sarà fatta cogli altri fondi di cassa.

IV.° I biglietti consorziali e già consorziali da lire 5, 20, 100, 250 e 1000 dovranno essere presentati pel cambio all'apposita sezione di cambio residente nel locale della soppressa Cassa di finanza nel Cortile del fab-

bricato in cui risiede l'Intendenza, con fattura nella quale saranno indicate soltanto le qualità divise per taglio da lire 5, 20, 100, 250 e 1000.

— Gli stampati per tali fatture verranno somministrati dalla sezione di cambio. — Il cambio sarà effettuato con monete d'oro e pezzi d'argento da lire 5; nelle proporzioni che verranno, a seconda delle circostanze, stabilite dal Ministero delle finanze.

V.° Pel cambio dei biglietti di cui il precedente articolo, occorre un preavviso di due giorni quando la somma complessiva superi le 500,000 lire. Il preavviso dovrà essere presentato alla sezione di cambio in iscritto e firmato dal presentatore.

VI.° Le operazioni di cambio avranno principio col giorno 12 corrente, e saranno eseguite tanto dalla Tesoreria (articoli I, II, e III) quanto dalla sezione di cambio (articoli IV e V) in tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore nove antimeridiane alle ore una pomeridiana.

I biglietti consorziali e già consorziali a debito dello Stato continueranno ad aver corso legale in tutto il territorio dello Stato e in ogni sorta di pagamento per cinque anni consecutivi decorribili da oggi.

Il cambio dei biglietti. — Abbiamo fatta una corsa alla tesoreria dell'Intendenza per sapere in che misura, almeno approssimativa, è stato ieri effettuato il cambio dei biglietti. Ma quei signori impiegati devono avere una consegna terribile: hanno voluto dirci un bel nulla.

Solamente, alla nostra osservazione che ci sembrava non si trattasse di un segreto di Stato, uno di quei signori, più misericordioso degli altri, ci disse dal fondo della stanza che si era cambiato poco. Speriamo che quell'impiegato non venga destituito per questa propalazione pericolosa.

È vero però che fin dalle prime ci fu consigliato di rivolgerci dall'Intendente. Ma il cronista che ha la coscienza dell'alta importanza del suo ufficio, ha pure la coscienza dell'importanza altissima dell'ufficio degli altri.

E, pur sicuro che avrebbe ottenute informazioni cortesi, ne ha fatto nulla, convinto com'è che non valga la pena, per notizie tanto innocenti, di distrarre i grossi funzionari da occupazioni probabilmente molto utili e serie.

— Dopo scritte queste righe abbiamo potuto sapere, non da qualcuno dell'Intendenza, che il cambio effettuato ieri s'aggirerebbe intorno alle settemila lire.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pross., 15 aprile, ad un'ora pomer., si terrà la settima ordinaria pubblica Sessione in cui si presteranno:

1.° Il s. o. prof. Morpurgo — *Comunicazione verbale sopra una recentissima statistica giudiziaria*;

2.° Il prof. Canello — *Dell'obiettività nella critica*;

3.° Il dott. Petruccio — *Vista cromatica e i segnali colorati nelle ferrovie*.

N.B. Il s. o. prof. A. Favaro presenterà alcuni lavori di *bibliografia e di storia delle matematiche*, offerti all'Accademia dal s. c. M. Curtze ed E. Narducci.

Musco Civico. — Donatori nel 1881, 2ª lista:

Curia vescovile di Padova, Donati nob. Teresa, Drigo Francesco, Durazzo nob. Giovanni (ered.), Gattini co. Giuseppe, Gazzetta medica di Padova (direz.), Gloria prof. Andrea, Lanzani mons. Francesco, Leoni avv. Giuseppe, Luzzatto dott. Isaia, Manfredini mons. Federico vescovo di Padova, Meneghetti mons. Francesco, Miari conte Felice, Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Ministero della pubblica istruzione, Mozzi don Egidio, Municipio di Padova, Municipio di Ponte S. Nicolò.

Il Club Cesarano di scherma e ginnastica ha pubblicato il seguente programma del torneo regionale veneto di scherma, che, come abbiamo già annunciato in altro numero del nostro giornale, avrà luogo nella nostra città nel mese di maggio p. v.:

Art. 1. — E' aperto il concorso al torneo regionale veneto di scherma in Padova, nella circostanza della solenne inaugurazione del vessillo, dono delle signore padovane al Club di scherma e ginnastica Cesarano.

Art. 2. — Possono a tutto il 25 aprile far domanda d'iscrizione al torneo, tutti i maestri e dilettanti di scherma, civili e militari, che dimorano nella regione veneta.

Art. 3. — La tassa d'iscrizione è fissata in lire cinque, con la quale si riceve la tessera di riconoscimento, e le eventuali riduzioni ferroviarie che verranno concesse.

Art. 4. — Ciascuno che voglia far parte del torneo ne fa domanda, indicando se concorre come tiratore di spada, di sciabola, in ambe le armi come amatore, o come promotore.

Art. 5. — Sono promotori del torneo, tutti coloro che faranno domanda della tessera, con tale titolo, inviando la relativa tassa di L. 10. Nel caso che un promotore sia anche concorrente lo indicherà nella scheda di domanda non essendo tenuto ad altra tassa.

Art. 6. — La tessera dà diritto all'entrata in tutti i luoghi delle gare ed ai convegni, compresa la serata di gala, che sarà per il pubblico a pagamento.

Art. 7. — Il torneo durerà due giorni.

Art. 8. — La Giunta è composta di 15 membri nominati dal comitato esecutivo, scelti fra i distinti professori e dilettanti, civili e militari.

Art. 9. — Allo scopo d'incoraggiare e premiare il vero merito dei maestri, che consiste nel fare molti e buoni allievi, il Comitato stabilisce alcuni premi per le migliori rappresentanze sia rispettivamente al numero che le componono, come al valore individuale di esse.

Panclastisti? — Sul davanzale di una finestra a pianterreno di una casa in via Sclaiato del Santo, venne trovata l'altra mattina una bottiglia piena di materia esplosiva, di qualità non ancora determinata, e munita della miccia, che, fortunatamente, non prese fuoco.

L'autorità sta vigilante perchè non abbia a diffondersi anche nella tranquilla Padova il gusto di questo genere di... pirotecnica canagliasca.

E morta. — Iersera (11) è spirata nell'ospedale quella infelice che si precipitava sabato scorso da un terzo piano della casa di sua abitazione, in via Gigantassa.

Ferimento. — Venne iersera (11) arrestato certo Giuseppe R. perchè in un'azione ad altri quattro suoi compagni percosse certo Pietro B., causandogli una ferita lacerata e contusa, di qualche gravità, al capo.

In cinque contro uno! bella prodezza!

Viva San Marco! — Nei giorni 26, 27 e 28 corrente avrà luogo la solita fiera di San Marco in Ponte di Brenta, frazione di questo comune.

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di finanza e pubblica sicurezza.

Redde rationem. — I fratelli B., negozianti di questa città, in seguito a disastri finanziari versavano in stato di fallimento. A ritardare la catastrofe si rivolsero a Giuseppe P. il quali li trascinava, a quanto risulta dall'accusa, ad operazioni dannosissime, promettendo il suo appoggio, ed accontentandosi del solo 30/100 sugli acquisti di generi che venivano fatti dai suddetti fratelli.

Un bel giorno il P. rifiutò l'appoggio, per cui i B. dovettero rassegnare al Tribunale i loro bilanci.

Il Tribunale rimetteva in seguito gli atti per l'istruttoria di un pro-

cedimento penale a carico dei B. e del P. quali indiziati di bancarotta fraudolenta. Ma la Camera di Consiglio ravvisò in questi fatti soltanto il reato di bancarotta semplice, e rinviava i B. innanzi al Tribunale quali colpevoli di questo reato ed il P. quale complice.

Il dibattimento cominciò nel giorno 9 corr. e fu chiuso ieri. Infatti: con sentenza 11 aprile 1883 il Tribunale di Padova — Sezione II^a:
— assolveva **Bortolazzo Antonio** dall'ascritto reato;
— condannava **Bortolazzo Alessandro** pel reato di bancarotta semplice al carcere per un mese;
— condannava pure **Pasquali Giuseppe**, per complicità necessaria in bancarotta semplice, e quale recidivo, al carcere per mesi tre, oltre al risarcimento dei danni chiesti dalla Parte Civile, da liquidarsi in separata sede, ed a tutte le spese del procedimento penale.

Teatro Concordi. — Splendido successo iersera (11) per la serata d'onore del valentissimo Pasta. Teatro riboccante; ed applausi senza fine e più che meritati al seratante, ed alla signora Campi, una **Cecilia** eccezionale, come donna e come interprete.

Ed oggi, ultima, deplorabilmente, della simpatica stagione, serata d'onore del brillante Garzes, sempre applaudito dal pubblico.

Ecco il programma: *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio in un atto di A. Franzini. — *Chi sa il gioco non l'insegna*, di Ferdinando Martini. — *La gamba del capitano H*, scherzo comico del Franzini suddetto.

Una al di. — A **Pedrocchi**, fra due giovinotti del bon ton:
— Ah, io vado matto per le bionde grassoccie.
— Ed io per le castagne secche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *Chi semina e chi raccoglie*, di A. Franzini. — *Chi sa il gioco non lo insegna*, di F. Martini. — *La gamba del capitano H*, di A. Franzini. — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 12 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0 contanti L. 90.95

Cotonificio veneziano all'emissione » 260.—

Genove » 78.25

Banco Note Aust. » 2.10 3/4

Banche Venete » 229.—

Costruzioni Venete » 380.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata dell'12

Presidenza **Farini**

Si apre la seduta alle 2.15.

Sono presentate relazioni: sugli esercizi 1878 79-80 della Cassa depositi e prestiti, delle Casse postali e del monte pensioni per maestri elementari; sulla legge per la proroga della convenzione con la compagnia Eastern Telegraph per un cavo sottomarino fra l'Italia, la Sicilia e l'Egitto.

Si riprende il bilancio della marina, e Acton dice che la Camera può con una parola cambiare il ministro, ma conservandolo deve dargli l'autorità necessaria. Risponde agli appunti generali di Martini, che parlò senza cognizione di causa. Rettifica parecchi equivoci, presi da Martini circa gli esperimenti comparativi, e dice che non volle farli, perchè si sapeva che nessuna corazza avrebbe resistito ai cannoni da 100, che si stavano provando all'estero su più forti corazze. Dimostra che la preferenza delle corazze Compound sulle Schneider è risultata da esperimenti fatti coll'Italia. Protesta contro l'apprezzamento che l'esperimento scelse per collaudo sia leggiero. Ne dimostra l'efficacia riconosciuta anche dall'ammiraglio inglese.

Passa poi a dire le ragioni, che lo indussero a far il contratto con Canuè e Brown in vista delle condizioni politiche. Parla dei modelli mandati alla Casa Brown; il loro guasto si deve a pura casualità. Dimostra che il ritardo nella corrispondenza con detta Casa è più apparente che reale. Lo stato delle cose è tale peraltro

che la corazzatura dell'Italia non subirà alcun ritardo.

Chiude, leggendo un rapporto di ufficiali, mandato a Londra, che riferisce come tutte le grandi navi per varie nazioni vengano coperte colla corazza Compound.

Baccarini presenta il disegno di legge sul collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica.

Acton continua dicendo che se ha ritardato il compimento di alcune grandi navi, ciò avvenne per casi di forza maggiore. Fa raffronti tra le precedenti amministrazioni e la sua, dimostrando che sotto lui le costruzioni si sono anzi affrettate.

Dice in seguito quel che si è fatto per la difesa ravvicinata del litorale, combinata fra l'esercito e la marina, tanto che in breve saremo sicuri anche dai colpi di sorpresa. Risponde a domande di minor conto — e non accetta l'ordine del giorno Borghi, perchè superfluo.

Dice che lo spirito del nostro personale di marina è alto e disciplinato, chechè ne pensi Canevaro; lo provano le molte domande d'imbarcazione e lo zelo con cui ben 67 ufficiali si sono iscritti per laboriosi esperimenti di nuovi trovati d'illuminazione marittima. Da ragione delle innovazioni introdotte nell'Accademia navale criticate da Canevaro. Nega le discrepanze nel corpo della regia marina; la marina è disciplinata e nessuno degli ufficiali tiene il ministro come ingiusto e violento.

Dopo un discorso di **Botta**, favorevole al ministro, **Martini F.** replica sostenendo che il ministro deve lasciare quel posto. Avrà sì un voto di fiducia, ma a cambiare certi ambienti morali è impotente anche la Camera. Finchè Acton sarà ministro o si potrà credere gli succeda uno dei suoi avversari, l'ordine e la calma non torneranno nel corpo della marina adonta di un voto di fiducia.

Replicano anche **De Zerbi** e **Canevaro**, il quale ha inteso di fare un atto di patriottismo, affrontando ire e impopolarità col mettere il dito sulla piaga perchè si salvi la marina, ch'è oggi disgregata, disordinata, e in cattive condizioni morali. Non bastano le semplici dichiarazioni del ministro, ci vogliono le prove del contrario. Cita qualche atto di indisciplina.

Acton replica che di atti d'indisciplina non può essere chiamato responsabile il ministro. Domanderà informazioni.

Tartufari giura e levasi la seduta alle 6.35.

Senato del Regno

Tornata del 12

Segue il bilancio degli esteri, e **Alfieri** raccomanda che le nostre ambasciate abbiano nelle principali capitali d'Europa palazzi propri per stabilire le loro residenze. **Mancini** dice pendere già pratiche per l'acquisto di palazzi a Parigi e a Berlino.

Impegnansi discussioni sul diritto a pensione dei religiosi appartenenti a corporazioni soppresse nel regno e viventi all'estero; sulle nostre scuole all'estero, e **Mancini** parla della singolare floridezza delle scuole italiane nell'America del Sud e a Tansi; sulla colonia italiana ad Assab, e poscia dichiara che il governo non ha preoccupazioni di sorta quanto al possesso di Assab, molto più che da manifestazioni dell'Inghilterra apparisce che quella potenza nulla trova a ridire su questo proposito.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati. Procedesi alla votazione segreta sul bilancio degli esteri, e sul credito fondiario, ma annullasi la votazione, mancando il numero. Si rinoverà domani. Levasi la seduta alle ore 6.

Ultime Notizie

È destituita di qualunque fondamento la notizia, data da alcuni giornali esteri, di un prossimo viaggio di S. M. il Re a Berlino, passando per Vienna e abbozzandosi colà con l'imperatore Francesco Giuseppe. — Così il **Bersagliere**.

Notizie dalle provincie segnalano che il cambio della carta procedette dappertutto ordinatissimo. In tutte le provincie pochissima affluenza agli sportelli e piccole le somme presentate al cambio.

A Roma, pel cambio, vennero presentate alla Tesoreria centomila lire; centotrentamila lire vennero presentate alle Banche.

Al banchetto dato da Manabrea, ambasciatore italiano, all'Hotel Continental assistevano settantadue convitati fra cui Ferry, presidente del Consiglio, Challemael-Lacour, ministro degli esteri, Brisson, presidente della Camera, Leroyer, presidente del Senato, e il corpo diplomatico.

Il generale **Pittiè** rappresentava il presidente della Repubblica.

Si scambiarono cortesie fra italiani e francesi.

Al ricevimento ed al ballo interverranno circa 300 persone.

L'agenzia **Havas** smentisce la voce corsa che sia imminente un nuovo prestito mediante l'emissione di rendita francese.

Le polemiche sulla conversione della rendita francese moltiplicano.

Il **Tagblatt** dice che in ottobre Bismarck sarà creato duca non già di Lauenburgo ma dell'Alsazia e Lorena.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — Contrariamente alle voci diffuse nei circoli parlamentari che stia per essere presentato al Landtag un progetto concedente maggiori facilitazioni per la messa in quanto sacramento (?) si assicura nelle sfere autorevoli che tale progetto non esiste. Sarebbe vero soltanto che in una conversazione privata con alcuni deputati Bismarck si sarebbe pronunciato per una maggior libertà da accordarsi al clero in questo riguardo.

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** dichiara infondate le voci secondo le quali Bismarck verrebbe nominato Duca di Lauenbourg.

MONACO, 11. — Il Re di Sassonia ha visitato stamane alle 10 i duchi di Genova.

Alle 2 grande banchetto presso il principe **Luipoldo**. Sonvi invitati tutti i principi; stasera altro banchetto dalla principessa **Adalberto**.

BERLINO, 11. — L'ambasciatore ottomano **Said**, consegnò all'imperatore le proprie credenziali. — Il principe **Federico Carlo** è ritornato dal viaggio intrapreso in Oriente.

PARIGI, 11. — Una corrispondenza del **Temps** da Souachin in data del 27 marzo, conferma, che la situazione nel Sudan è pessima; le truppe egiziane incapaci di resistere, sono disposte a unirsi agli insorti.

MADRID, 11. — Due cubani arrestati con Maceo vennero rilasciati in libertà. D'essi che si rilasceranno tutti i cubani arrestati in Spagna.

BUDAPEST, 11. — Il Comitato della Camera approvò con voti 6 contro 5, il progetto permettente il matrimonio fra cristiani ed ebrei. Il ministro per la giustizia si dichiarò contrario alla soppressione dei tribunali ecclesiastici. Parecchi oratori combatterono il progetto, chiedente il vero matrimonio civile.

PARIGI, 12. — Al pranzo di Manabrea assistevano ministri, diplomatici e altri uomini politici. — Cominciò alle 8 e terminò alle 10. L'Hotel **Continental** era magnificamente decorato. Il ricevimento che seguì fu imponente. Terminò alle 1 ant. Quattrocento gli intervenuti. Un concerto suonò durante tutto il ricevimento.

MONACO, 12. — Domani sera alle ore 6 dopo l'arrivo del principe **Amedeo**, verrà dato un banchetto all'ambasciatore italiano. Sono invitati i principi ed i grandi dignitari alle ore 8 la vigilia delle nozze, ad una serata presso la principessa **Adalberto**.

GENOVA, 12. — I reali di Romania partiranno sabato per la Germania, e di là si recheranno direttamente a Bucarest.

ADEN, 12. — Notizie da Assab recano che Antonelli fu amichevolmente accolto dal Sultano d'Assab. Egli proseguì il suo viaggio verso lo Scioah.

VIENNA, 12. — La Camera dei signori approvò definitivamente il bilancio della legge finanziaria 1883.

TERRANOVA, 12. — Causa la tempesta degli scorsi giorni, circa dieci bastimenti sono naufragati su questo litorale.

LONDRA, 12. — Mac Mully, irlandese, sospettato di essere un capo feniano, fu arrestato a Wakefield.

MOSCA, 12. — Oggi sono arrivate da Pietroburgo le insegne per l'incoronazione.

BUCAREST, 12. — Campiceano fu nominato ministro d'agricoltura, ministero creato recentemente.

PALERMO, 12. — La città è im-

bandierata per festeggiare l'apertura degli sportelli.

NEW YORK, 12. — Gli insorti di Haiti si impadronirono di Miragoane Fort e L'garonla. (?)

LONDRA, 12. — Il **Daily News** ha da Varna: In seguito all'opposizione dell'Inghilterra e della Russia, la Porta avrebbe rinunciato alla nomina di Preuk B'b Doda a governatore del Libano.

Il **Daily News** ha da Rangoon: Un terribile incendio a Mandlag distrusse parecchi pubblici edifici.

La **Gazzetta** di Rangoon dice che l'ambasciatore birmano andrà a Parigi; lo scopo è segreto; si suppone che la Birmania desideri l'appoggio della Francia contro il principe Mingoon, accusato di voler occupare il trono. — Inoltre sorsero difficoltà fra il Siam e la Birmania, causa l'invasione di certe tribù di siamesi. Si chiederebbe la mediazione della Francia.

CAIRO, 12. — Il governo smentisce l'esistenza di una convenzione, fissante a cinque anni la durata dell'occupazione inglese.

BUDAPEST, 12. — Camera — Tisza dichiara che risponderà sabato alla interpellanza di Heffly, relativa alla triplice alleanza Italo Austro Germanica.

ROMA, 12. — Telegrammi pervenuti alla direzione generale del Tesoro, annunziano che in ogni parte del Regno, l'operazione di cambio metallico fu iniziata colla massima regolarità e speditezza, e con moderate richieste; anche dagli istituti di emissione si hanno le migliori notizie.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto **Domenico Calore**, profondamente commossa, porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'amatissimo estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Bovolenta 12 aprile 1883.

2988.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.50 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire **4.50** — mezzo fiasco lire **2.40.**

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.
da Pasto marca **Rossa L.**

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia **L. 1.**

Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Banca Mutua Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1883.

28 Febbraio	ATTIVO		31 Marzo
1 173,932 93	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. esistente in Cassa (in valuta effettiva)	147,140.— 1,376.49	148,516 49
2 464,806 31	Credito disponibile a vista (in Nota Banca. in oro	150 194.— 2,612 31	452,806 31
3 2,099,949 70	Cambiali scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi	2,097,421.76	3,363,803 24
4 1,202,029 35	idem a più lunga scadenza	1,266,381.48	
5 204,655 —	Anticipazioni sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni	L. 204,825 —	
6 11,180 32	Effetti da incassare per conto terzi	7,131 08	
7 40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —	
8 780,793 75	Titoli debito (Prestito Rothschild. Certific. del Tesoro 1860-1864)	L. 100,000 152,700	780,793 75
	dello Stato (Prestito Blount. Prestito interprovinc. 1875)	15 125 295,600	
9 441,205 —	Titoli (Prestito della Città di Vittorio e Comunal. idem Provincia di Ferrara)	1878 1,000 46,500 99,500	441,205 —
10 319,656 —	Azioni ed Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane con gar. gover.)	350,500 —	319,656 —
11 260 —	Azioni di altre Banche Popolari.	260 —	260 —
12 38,839 50	Obbligazioni con speciale garanzia	38,839 50	38,839 50
13 — —	Conti correnti con frutto	— —	— —
14 — —	idem senza frutto	— —	— —
15 1,498,570 57	Depositi a titolo cauzione	1,473,019 93	1,473,019 93
16 107,200 —	idem liberi e volontari	143 200 —	143 200 —
17 204,325 —	idem in amministrazione	204,325 —	204,325 —
18 99,879 79	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	89,425 85	89,425 85
19 45,411 31	Effetti in sofferenza	40,847 31	40,847 31
20 8,250 —	Valori di mobili esistenti	8 250 —	8 250 —
21 392,724 08	Debitori in conto corrente con garanzia	401,930 66	401,930 66
22 14,112 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	14,112 28	14,112 28
23 8,135 66	Debitori in Conto Azioni	7,755 09	7,755 09
24 41,259 50	Intrestati all'onore	42,042 50	42,042 50
25 1,750 —	idem in sofferenza	1,681 —	1,681 —
	Totale dell'Attività L.	8,233,425 09	8,233,425 09
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	14,844 07	14,844 07
	Somma L.	8,247,770 06	8,247,770 06

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20431 Azioni da L. 50 caduna L. 4,021,550.—
Saldo da esigere per Azioni emesse L. 7,755.09
Capitale sociale effettivamente incassato L. 4,013,794.91

1 1,023,750 —	Capitale sociale sottoscritto	L. 1,021,550 —	1,021,550 —
2 344 201 86	Fondo riserva	343 635 86	343 635 86
3 34 989 42	id. id. straordinario	34 989 42	34 989 42
4 3,429,704 67	Depositi in Conto corrente libero	3,375,388 79	3,375,388 79
5 281 190 46	idem vincolati	282,790 46	282,790 46
6 36 997 44	idem a risparmio	36 435 97	36 435 97
7 921,078 24	Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter.	973 291 —	973 291 —
8 32,780 08	Conti Correnti con interesse	14,939 26	14,939 26
9 42 492 43	idem senza interesse	108,947 43	108,947 43
10 1,498,570 57	Depositi per depositi a cauzione	1,473,019 93	1,473,019 93
11 107 200 —	idem liberi e volontari	143 200 —	143 200 —
12 204 325 —	idem in amministrazione	204,325 —	204,325 —
13 43 271 74	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	51,105 90	51,105 90
14 106,898 87	Creditori per dividendi	45,317 26	45,317 26
15 8,094 26	Conto Corrente della Cassa di Previdenza	17,477 10	17,477 10
16 38,417 50	Restituzioni Prestiti all'onore	39,686 —	39,686 —
	Totale delle Passività L.	8,165,839 38	8,165,839 38
	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	Risconto a favore es. 1883 L. 28,382.20 Uteli diversi L. 53,523.48	81,910 68
	Somma L.	8,247,770 06	8,247,770 06

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 MARZO

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 26, Estinti N. 18
In deposito a Risparmio. » 2, » 1

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

1. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estrane alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
 - a) in **Conto corrente** libero in Viglietti di Banca 3 0/0 annuo.
 - b) in **Conto corrente** libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
 - c) in **Deposito** a Risparmio in Viglietti di Banca 4 3/4 0/0 annuo.
 - d) in **Conto corr.** al Banco Giro 2 0/0 annuo.
2. Emette **Buoni di Cassa** nominativi al l'interesse netto:
 - a) 4 0/0 con scadenza non inferiore a 6 mesi
 - b) 4 1/4 0/0 » da 7 a 9 mesi
 - c) 4 1/2 0/0 » da 10 a 12 mesi
3. Accordava **Sconti o Prestiti** ai Soci:
 - a) al 5 1/2 per le cambiali fino a 4 mesi
 - b) al 6 1/4 per le cambiali da 4 a 6 mesi
 - c) al 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
4. Accordava **Anticipazioni** da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 5 al 6 0/0.
5. Apre **Conti correnti** verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5 al 6 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0/0 pari a L. 4.25 per Azione.

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa eff. tua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
G. MALUTA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836

Lo SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano *Corso Porta Romana, 2.*

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc. —
con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egredo Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch' Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono *perfettamente* un occhio *polino* che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro per il quale scoppiò soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul perisio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi *polini*, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

— Dott. POZZOLI GIUSEPPE
Milano 18 Febbraio 1880

Egredo Sig. Dottore,
Da oltre vent'anni fui tormentato da fieri-

simi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tala all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini della S. V. inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita. Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev. mo Cav. **Gennaro Torti**
104, Via Moscova, Milano.
Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie **Pianeri e Mauro; Cornello Luigi; Zanetti Giovanni.**

Igiene — Eleganza — Economia

Vernice per Pavimenti essiccantissima

a diversi colori

Questa vernice fabbricata con un nuovo processo è composta di gomme durissime sciolte allo spirito; non è quindi da confondersi colle qualità finora messe in commercio le quali con facilità si screpolano perchè composte di resine dolci e friabili.

Il vantaggio dell'applicazione di questa vernice ai pavimenti è incontrastabile vietando l'innalzamento della polvere così nociva alla salute e dannosa ai mobili ed agli abiti. Chiunque può farne uso essendo il suo prezzo assai basso e cioè: L. 5 per ogni lattice bastevole per un pavimento d'una grandezza comune.

Ogni lattice porta l'istruzione del modo di adoperarla.

Vendesi in Milano presso il fabbricante **VINCENZO BASSOLINI**, Corso Genova, 5.

— Si accorda uno sconto ai Rivenditori. 190

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietra Santa e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Reooco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Breacia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Bergnotti.**

Il Direttore **C. BORGNETTI.**

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi** N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.**